

PORTO DI GENOVA, IL VIAGGIO RIPRENDE DOPO DUE ORE DI SOSTA

Fiamme a bordo della nave il comandante torna a terra

Principio d'incendio sul traghhetto Gnv per Tunisi:
paura per 280 passeggeri, poi imbarcati alle 2 di notte

PRINCIPIO di incendio, sabato sera, a bordo del traghetto Excellent della Gnv partito da Genova e diretto a Tunisi: il comandante si è accorto del possibile rogo dal fumo nero e denso che usciva dal fumaiolo ed ha invertito la rotta. È successo davanti alle coste della Corsica. Pur avendo appurato che non si trattava di un inconveniente grave, per precauzione è stato deciso di interrompere il viaggio e di tornare a Genova dove la nave è arrivata a mezzanotte. Qui tutti i 280 passeggeri e 100 auto sono stati poi imbarcati alle 2 di notte sulla Superba Gnv e hanno ripreso il viaggio per la Tunisia.

L'allarme è scattato quanto i passeggeri sono stati messi in sicurezza dal personale marittimo. Il personale ha concentrato i turisti a prua, in una zona della nave lontana dal principio di rogo. Per alcuni istanti non sono mancate scene di panico a bordo.

A quel punto, dopo circa tre ore di navigazione da



La Excellent in porto

Genova, e con la prospettiva di un viaggio ancora molto lungo davanti per raggiungere Tunisi, il comandante, dopo essersi consultato con le autorità marittime e la stessa compagnia, ha deciso di invertire la rotta e tornare a Genova.

Nel settembre scorso, un incidente aveva riguardato un altro traghetto in partenza da Genova, il "Moby Otta": dopo essere salpato per Porto Torres era crollato il portellone. Il comandante, in quel caso, aveva continuato la navigazio-

ne e adesso è indagato per naufragio - un reato di pericolo, che sussiste a prescindere dalle conseguenze - insieme ad altri quattro membri della compagnia, alti dirigenti e funzionari.

L'apertura del portellone, secondo chi indaga, ha messo a rischio la vita di tutti i passeggeri a bordo. La Procura genovese ha iscritto sul registro degli indagati Giuseppe Savarese, capo armamento, una sorta di coordinatore dei comandanti, Carlo Marco, dirigente del settore sicurezza Moby, Alessandro Paone, direttore tecnico, Giuseppe Muti, ispettore tecnico, e Carlo Merlini, il comandante della nave.

Le indagini, nate da quel singolo evento, si sono allargate al mancato rispetto di una serie di norme antifortunistiche. Il procuratore aggiunto Francesco Pinto e il sostituto Francesco Cardona Albini hanno affidato una consulenza tecnica all'ingegnere navale Francesco D'Agino.